

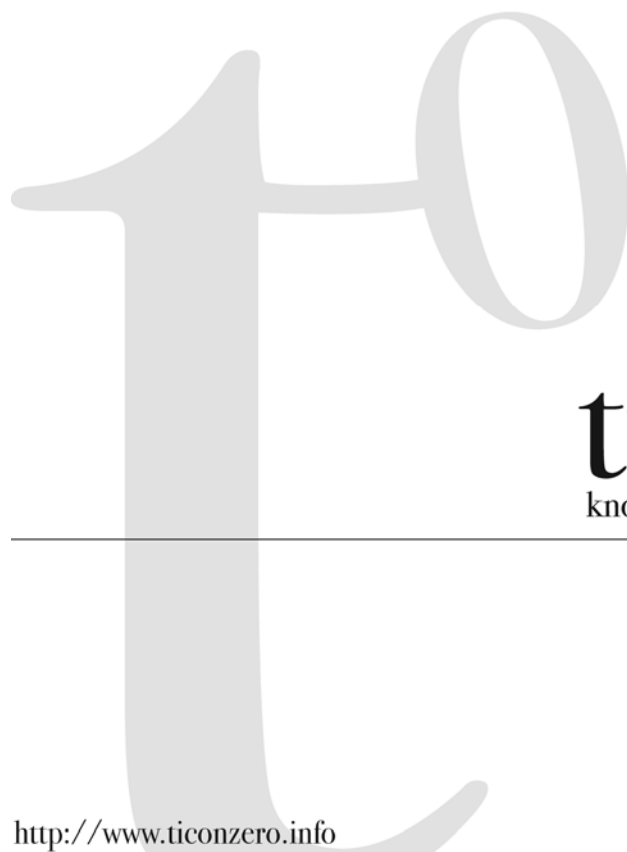


L'Italia in gabbia. Il volto politico della crisi economica

di *Massimiliano Panarari*

LA REPUBBLICA

Quali sono le cause per le quali il Paese della “transizione infinita” ha cambiato vari aspetti del suo sistema politico e sociale (anche la moneta), ma rimane immerso in una crisi economica ultratrentennale e in una stagnazione che pare rappresentare una delle componenti ineludibili della sua storia recente? Il noto economista Guido Tabellini, rettore dell'Università Bocconi di Milano ne discute nell'ultimo suo libro.



ticonzero
knowledge and ideas for emerging leaders

<http://www.ticonzero.info>

© Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.ticonzero.info. Registrazione Tribunale di Milano N. 565 del 5 Ottobre 2003

Giunge davvero a proposito questo volume del noto economista Guido Tabellini, rettore dell'Università Bocconi di Milano, mentre – finalmente – anche da noi si discute sempre più intensamente dei numerosi ritardi e blocchi dell'Italia, tanto più gravosi e ulteriormente amplificati da questa prolungata e durissima congiuntura internazionale di crisi. Ne *L'Italia in gabbia. Il volto politico della crisi economica*, l'autore individua e analizza le cause per le quali il Paese della "transizione infinita" ha cambiato vari aspetti del suo sistema politico e sociale, come pure la moneta, ma rimane immerso in una crisi economica ultratrentennale e in una stagnazione che pare rappresentare una delle componenti ineludibili della sua storia recente.

Tabellini raccoglie in questo libro sessantaquattro interventi, incisivi e chiari – pubblicati su giornali (*Il Sole 24 ore*) e siti web a partire dal 1990 – tutti improntati a una lettura di schietta matrice liberale della nostra nazione chiusa (e spesso volontariamente autorinchiusasi) in una "gabbia". Il Paese bloccato, insomma, nel quale una molteplicità di ostacoli e vincoli impedisce la crescita economica e la mobilità sociale, a cominciare dall'immobilismo politico che ci contraddistingue in maniera pesantissima e inusitata. La radiografia dello (sfortunato) "stato dell'arte" è lucidissima e impietosa, dalla crisi della ricerca e dell'università – responsabile della fuga dei cervelli e della mancata attrattività nei confronti dei talenti stranieri – alla frattura (e conflitto) generazionale il cui esito è totalmente sbilanciato a favore della gerontocrazia. Ovvero, la spirale perversa a cui va imputato il continuo declino della nazione, una delle tematiche portanti di questo volume che nelle sue tre parti affronta anche moltissimi altri argomenti, dalle conseguenze della globalizzazione alla struttura della tassazione, dalle liberalizzazioni alla (altra nota dolente in Italia) tutela della concorrenza. Ma, oltre a disvelare con lucidità l'autentico volto – politico, per l'appunto – della nostra apparentemente inarrestabile crisi, Tabellini si dedica alle ricette fattive per cercare di invertire o contrastare il declino, come l'invito a puntare fortemente sulla ricerca e l'innovazione, autentiche chiavi di volta per competere efficacemente nell'economia della conoscenza contemporanea.

Non un libro pessimista dunque, ma quello di uno scienziato dell'economia e di un attento osservatore delle vicende pubbliche italiane, in cui, di tanto in tanto, pare di cogliere l'eco delle riflessioni e della vena etica del migliore Illuminismo lombardo del Settecento, una delle più alte (e purtroppo) rare pagine di modernità della nostra storia.



Guido Tabellini
L'Italia in gabbia
Università Bocconi Editore, pp. 238, euro 14